



Comunicato stampa

3° trimestre 2015 - Movimprese

Torna negativo il saldo imprese artigiane venete: -275 peggior dato in Italia.

Curto: "Perse in 9 mesi 1.174 imprese. Artigianato lancia allarme. Annunci non fanno il miracolo. Servono i fatti"

Artigianato Veneto

- **-275 imprese (-0,21%): il peggior dato in valore assoluto in Italia**
- **Tengono i Servizi alla Persona +0,09%**
- **Soffre, ma meno, il Manifatturiero -0,13%**
- **Calano fortemente l'edilizia -0,45% ed il Trasporto -0,43%**

Mestre 16 ottobre 2015 – Torna in campo negativo di -275 ditte (-0,21%), il saldo tra le imprese artigiane nate e quelle chiuse nel terzo trimestre del 2015. Una vera gelata dopo il timido segnale positivo fatto registrare tra aprile e giugno (+0,13% per 178 aziende in più). Questo nuovo calo dato dalla differenza tra le 1.498 iscrizioni e 1.773 cessazioni, porta il saldo dei primi nove mesi dell'anno a meno 1.174 imprese ed il patrimonio di attività artigianali regionali a rimanere sotto la soglia delle 133mila con 132.687.

C'è anche un peggioramento rispetto al -0,03% dello scorso anno e soprattutto, il Veneto è sotto la media nazionale -0,13%. La vera nota dolente viene però dal confronto con l'anagrafe delle imprese nelle regioni più vicine e simili al Veneto. Crescono Valle d'Aosta con un +0,50% ed il Trentino +0,05%. Stabile il Friuli +0,0% ed in calo frazionale Piemonte -0,09% e Lombardia -0,10%.

"Con il calo –in valore assoluto- peggiore d'Italia, l'artigianato veneto lancia l'allarme – **commenta Luigi Curto Presidente regionale di Confartigianato**-. Non solo perché si torna a chiudere, in questi ultimi tre mesi, ad una media di 19 imprese al giorno ma soprattutto perché è calata sensibilmente la dinamicità al suo interno. "Solo" 1.498 nuove iscrizioni è un valore tra i più bassi mai registrati mentre le cessazioni sono rimaste quasi costanti: 1.773. Stanno "mortificando" la voglia di fare impresa in questo Paese –conclude **Curto**- e c'è un unico indiziato: il Governo. Ad esempio la Legge di Stabilità annunciata ieri, pur contenendo diversi spunti ed indicazioni importanti in temi come il lavoro, il fiscale e gli incentivi, sembra però aver adottato strade lontane al mondo della piccola impresa. Lo sconto Ires, ad esempio, interesserà solo un'impresa artigiana su 5. Mentre non è stata affrontata la deducibilità totale dell'IMU sugli immobili strumentali più volte richiesta da Confartigianato. L'incertezza è il male da combattere e l'annuncio acuto" di cui sembra soffrire questo Governo non aiuta".

Tornando ai numeri.

Se entriamo nel merito dei singoli settori troviamo delle novità interessanti: per quanto riguarda il manifatturiero positiva la sua tenuta in generale (-0,13%) che si ripercuote nelle sue componenti principali tessile Abbigliamento e Pelli, legno e metalmeccanica. In campo positivo le attività legate al turismo come la ristorazione. Mentre per quanto riguarda la grande famiglia dei Servizi, i segni positivi superano di gran lunga quelli negativi. Bene infatti tutto quello che va a supporto delle imprese e una conferma importante viene poi dai servizi alla persona (+0,09%) che, pur in un momento di contrazione della capacità di spesa delle famiglie, vedono comunque una timida crescita nel numero di imprese. Restano in sofferenza Edilizia -0,45% e Trasporti -0,43%.



Comunicato stampa

Andamento nati mortalità imprese artigiane in Veneto Macrosettori - 3° trimestre 2015

	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Var	Var %
Manifatturiero	35.122	365	412	- 47	-0,13%
Costruzioni	51.391	568	799	- 231	-0,45%
Trasporto	8.282	50	86	- 36	-0,43%
Servizi alla persona	16.060	163	148	15	0,09%

NS elaborazioni su dati Infocamere

Nati-mortalità delle imprese per regioni – III trimestre 2015

Valori assoluti e percentuali

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo III trim 2015	Stock al 30 settembre 2015	Tasso di crescita III trim 2015	Tasso di crescita III trim 2014
Imprese artigiane						
PIEMONTE	1.698	1.815	-117	124.834	-0,09	-0,24
VALLE D'AOSTA	68	49	19	3.835	0,50	-0,18
LOMBARDIA	3.107	3.354	-247	254.284	-0,10	-0,02
TRENTINO A. A.	296	284	12	26.322	0,05	0,33
VENETO	1.498	1.773	-275	132.687	-0,21	-0,03
FRIULI V. G.	389	390	-1	28.939	0,00	-0,16
LIGURIA	576	637	-61	45.185	-0,13	0,14
EMILIA ROMAGNA	1.669	1.922	-253	132.901	-0,19	-0,16
TOSCANA	1.570	1.691	-121	108.623	-0,11	-0,01
UMBRIA	179	287	-108	21.949	-0,49	-0,30
MARCHE	599	670	-71	47.587	-0,15	-0,20
LAZIO	1.470	1.566	-96	99.041	-0,10	0,13
ABRUZZO	399	437	-38	32.299	-0,12	-0,38
MOLISE	84	114	-30	6.907	-0,43	0,20
CAMPANIA	883	1.125	-242	70.991	-0,34	0,05
PUGLIA	811	838	-27	71.947	-0,04	-0,24
BASILICATA	102	144	-42	10.708	-0,39	-0,25
CALABRIA	368	346	22	33.931	0,06	-0,19
SICILIA	827	845	-18	76.538	-0,02	0,02
SARDEGNA	430	515	-85	36.954	-0,23	-0,20
ITALIA	17.023	18.802	-1.779	1.366.462	-0,13	-0,07

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese